

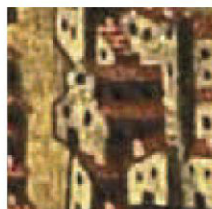
SCHEDA 26

BERGAMO BASSA - S. ALESSANDRO DELLA CROCE

■ 54 S.º ALESSANDRO IN CROCE PAROCCHIA

■ 50 S.º ALESSANDRO IN CROCE PAROCCHIA.

■ 50 S.º ALESSANDRO IN CROCE PARO[...]



Cenni storici. La chiesa è stata eretta nel X secolo per volontà vescovile e in un documento del 1183 è detta "ecclesia Santi Alexandri de Mugazone". Ampliata più volte nel corso dei secoli e poi interamente rifatta dalle fondamenta, viene consacrata una prima volta nel 1507 e poi nel 1737, nonostante i lavori di ristrutturazione iniziati nel secolo precedente, per conto e opera dei fedeli, non fossero ancora terminati: lo stesso campanile fu ultimato nel 1714, con la sistemazione sulla sommità della statua di S. Alessandro, mentre la facciata solo nel 1923³⁴⁷. L'aggettivazione posta a fianco del santo titolare (in antico "di Lacruce") rimanda tradizionalmente al crocicchio su cui la chiesa affaccia, da cui dipartono le attuali vie Masone, Pelabrocco, Pignolo e S. Tomaso, mentre un'altra tesi sostiene che sia sorta a fianco di una colonna su cui stava una croce in ferro, demolita per allargare lo snodo delle diverse strade dell'antico borgo Pignolo: la sua denominazione deriverebbe dal bosco di pini che rivestiva l'intera area, oggi abbattuto. Un'ulteriore teoria la indica come il punto in cui sbocciarono miracolosamente delle rose, sul terreno bagnato dal sangue del martire Alessandro, catturato più a valle dove ora sorge la chiesa dei frati Cappuccini³⁴⁸. Vi avevano sede le Scuole del Suffragio e dell'Orazione del Corpus Domini³⁴⁹, mentre il consorzio organizzava la processione del venerdì santo, con la sacra rappresentazione della passione di Cristo. I membri del consorzio provvedevano anche ad elargire elemosine, consistenti in pane e vino³⁵⁰, ogni trimestre oltre ad accudire anziani ed infermi, a procurare alla chiesa olio e cera e a mantenere la scuola per i fanciulli³⁵¹ del borgo. Il Sacramento veniva regolarmente esposto ogni primo lunedì del mese e tutte le domeniche; si celebrava inoltre l'ottavario dei morti³⁵², che richiamava una folla di persone molto devote.

Letture del sito sulle opere. E' senza dubbio uno degli spaccati cittadini meglio restituiti dalle piante, grazie al crocevia di strade, all'elemento nevralgico costituito dalla Fontana del Delfino al centro della piazzetta omonima, alla conformazione del borgo e soprattutto alla presenza della chiesa. L'edificio è perfetto per orientamento, disposizione e dimensione, tranne il fatto che in nessuna veduta è dato rilievo al dislivello esistente tra il piano di calpestio e il sagrato. Di nuovo appare un dato molto importante: solo nel disegno compare sulla cima del campanile la statua del milite Alessandro, che ha coronato la torre a partire dall'anno 1714, quindi possiamo utilizzare l'anno come *post quem* per datare il disegno; questo sempre che un'ulteriore mano non sia intervenuta in un secondo tempo, aggiungendola con un rapido tratto di pennino. La didascalia si diversifica solo per la lettera S di ALESSANDRO, singola per la tela nella Biblioteca e doppia per le altre due opere, mentre non vi sono contrazioni dei termini, come invece è avvenuto per la chiesa di S. Alessandro in Colonna (32). La numerazione è sfasata addirittura di quattro cifre (54-50), frutto dell'omissione di alcuni siti nelle vedute più recenti, la cui dicitura in legenda è stata omessa (sito 35, S. Antonino) o aggiunta direttamente sulle opere (S. Agostino in Bergamo Alta, S. Marta e S. Lucia in Bergamo Bassa): il tutto ha sfasato la sequenza dei numeri e dei siti. Il numero non risulta applicato (forse caduto o illeggibile) sulla tela del Museo.



³⁴⁷ L. Pagnoni, *Chiese parrocchiali*, *Op. cit.*, pp. 26/28. Il Pasta sostiene che venne consacrata nel 1517 e riedificata nel 1676, in A. Pasta, *Op. cit.*, p. 128.

³⁴⁸ G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 170.

³⁴⁹ *Ibidem*.

³⁵⁰ G. Da Lezze, *Op. cit.*, pp. 133-153.

³⁵¹ G.B. Angelini, *Op. cit.*, pp. 153/154.

³⁵² G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 153.